

Giuseppe Pomba

da libraio a editore

Documenti e analisi storiche

Percorsi didattici
per la Scuola Secondaria di secondo grado

di Gian Paolo **ROMAGNANI**, Università di Verona



TORINO 2010

Con il contributo della Fondazione CRT

INTRODUZIONE

Indice

Primo percorso

Da libraio a stampatore (ovvero: *come si fonda un'azienda nella Torino della Restaurazione; libertà imprenditoriale e resistenze corporative*).

Secondo percorso

Lavorare in tipografia (ovvero: *le condizioni di lavoro nell'industria tipografica a Torino agli inizi dell'Ottocento, dalle carte dell' "Unione Pio Tipografica"*).

Terzo percorso

I "prodotti" della tipografia e il nuovo pubblico: a) editoria e scuola (ovvero: *con le prime edizioni annotate di classici greci e latini per il Liceo e l'Università; nasce l'editoria scolastica*); b) un editore nel Risorgimento (ovvero: *fra letteratura e politica; il sorgere di una coscienza nazionale*).

Quarto percorso

Industria tipografica e nuove tecnologie (ovvero: *l'introduzione del torchio meccanico a Torino; la tipografia supera la fase artigianale*).

Quinto percorso

Letteratura e politica (ovvero: *come il mestiere di editore possa, in certi momenti, riservare un alto tasso di rischio politico*).

Sesto percorso

I nuovi periodici popolari (ovvero: *come fare al tempo stesso divulgazione e battaglia politica per mezzo della stampa periodica*).

Settimo percorso

I libri tra commercio e consumo (ovvero: *come favorire il commercio dei libri in Italia e promuovere la lettura*).

Ottavo percorso

La fondazione della Biblioteca Civica di Torino (ovvero: *come un imprenditore privato, impegnato nell'amministrazione civica, promuove la nascita di una biblioteca di pubblica lettura; gli ostacoli che incontra nell'attuazione*).

Nono percorso

La nascita della UTET spa (1854) (ovvero: *l'azienda di famiglia si trasforma in società per azioni; il processo di trasformazione dalla bottega artigiana alla grande impresa è compiuto*).

NOTE BIOGRAFICHE

- 1795 Nasce a Torino da Giovanni, libraio in via Po
- 1805 Muore il padre; Giuseppe abbandona gli studi per lavorare in bottega con lo zio Giovanni Battista
- 1810 Muore anche lo zio e Giuseppe assume la direzione degli affari di famiglia a soli 15 anni
- 1815 Apre una stamperia propria, intestata alla madre, e si trasforma in stampatore-libraio; pubblica classici italiani e latini; gli affari vanno molto bene
- 1829-30 Compie due viaggi in Inghilterra per esaminare le nuove macchine tipografiche
- 1830 Impianta a Torino il primo torchio meccanico a cilindro, di fabbricazione inglese; pubblica dizionari e periodici popolari; nascono le "Biblioteche popolari"
- 1834 Inizia a pubblicare il "Teatro Universale", periodico illustrato
- 1835 Petizione contro i privilegi della Stamperia Reale; "Regolamento interno per la tipografia"
- 1836 Arrestato ed incarcerato per un mese ad Alessandria
- 1838 Vende la libreria e la tipografia e si trasforma in editore puro
- 1840 Inizia a pubblicare le "Letture popolari" dirette da Lorenzo Valerio
- 1841 Inizia a pubblicare l'Enciclopedia popolare (direttore F. Predari)
- 1841-42 Inaugura la nuova sede della casa editrice, con tipografia propria (attuale via Carlo Alberto 47)
- 1844 Interviene a Milano al VI Congresso degli scienziati italiani, dove presenta il progetto di Emporio librario
- 1848 E' eletto consigliere comunale di Torino (riconfermato per i trent'anni successivi)
- 1854 Nasce l'Unione Tipografica Editrice s.p.a. (poi UTET), diretta dal cugino (e figlio adottivo) Luigi
- 1855 Propone in Consiglio Comunale l'istituzione di una pubblica Biblioteca civica; il progetto sarà approvato solo nel 1866 e la biblioteca inaugurata nel 1869
- 1856 Inizia la pubblicazione del Dizionario in 8 volumi (1856-1879) di N. Tommaseo; si ritira a poco a poco dalla direzione della casa editrice, affidata a Luigi
- 1876 Muore a Torino.

Giuseppe Pomba da libraio a editore

Nell'autunno del 1814, all'indomani della Restaurazione, Carlotta Pomba, vedova del libraio torinese Giovanni Pomba, chiede insistentemente l'autorizzazione ad aprire una stamperia annessa alla propria bottega, suscitando la reazione preoccupata degli altri stampatori cittadini, gelosi dei propri privilegi e timorosi della concorrenza. Nonostante le resistenze, l'autorizzazione governativa viene concessa all'inizio del 1815: inizia così la storia di una piccola impresa tipografica a carattere familiare destinata a trasformarsi, verso la metà del secolo, in una grande azienda editoriale in grado di sostenere, negli anni successivi all'unità d'Italia, la concorrenza delle principali case editrici italiane.

Il libraio e tipografo Giuseppe Pomba, figlio dell'intraprendente vedova, è dunque il protagonista di questa storia ed è in qualche modo il testimone esemplare delle vicende del Piemonte sabauda dalla Restaurazione all'Unità d'Italia. Un piccolo artigiano - esponente dunque del ceto medio basso - capace, grazie alle proprie doti imprenditoriali, di entrare a far parte, nei giro di pochi decenni, della nuova borghesia industriale e quindi dell'élite cittadina che viene progressivamente a sostituire, nel corso del XIX secolo, la vecchia aristocrazia sabauda di origine feudale o burocratica.

Attraverso le vicende di Giuseppe Pomba e della sua azienda è possibile da un lato seguire il primo sviluppo dell'industria piemontese e dall'altro osservare nel dettaglio il funzionamento di un'officina tipografica del secolo scorso, soffermandosi sugli aspetti tecnici, commerciali e culturali connessi a tale attività. La produzione di quella particolare merce che è la carta stampata - veicolo di conoscenze, idee ed opinioni e quindi portatrice di valori immateriali - non può infatti essere considerata alla stregua di altre merci. Così come il tipografo - in grado di leggere e scrivere ed abituato a lavorare a stretto contatto con scrittori ed intellettuali - non è un operaio come tutti gli altri, ma rappresenta, soprattutto nell'ottocento, un'élite operaia, più colta e più cosciente, che troviamo spesso all'avanguardia nelle rivendicazioni sociali e politiche.

Anche Giuseppe Pomba non fu soltanto un imprenditore di successo, ma un organizzatore di cultura che mantenne rapporti costanti (e non sempre facili) con scrittori e scienziati, che promosse fin dai primi anni venti un "gabinetto di lettura", ossia una sorta di biblioteca privata aperta al pubblico dei lettori, che si batté con vigore per la costituzione di una biblioteca pubblica a Torino, che si impegnò a livello nazionale per la promozione della lettura e la

diffusione del libro. Dalla sua officina uscirono le prime edizioni scolastiche di classici latini e greci annotati, le prime enciclopedie a dispense, i primi periodici popolari illustrati, oltre alle opere dei più noti scrittori italiani del secolo scorso: da Alessandro Manzoni a Silvio Pellico, da Cesare Balbo a Massimo d'Azeglio.

All'avanguardia anche nell'innovazione tecnologica, Pomba introdusse per primo in Italia il torchio meccanico che aveva avuto modo di osservare e sperimentare in Francia e in Inghilterra. Uomo del suo tempo, Giuseppe Pomba non fu estraneo all'impegno politico: simpatizzante liberale, diffuse nel marzo 1821 il testo della Costituzione di Spagna e pubblicò le opere di autori proibiti e considerati "sovversivi" dalle autorità di governo; per questo fu anche arrestato ed incarcerato, ma riuscì ad evitare una condanna. Eletto consigliere comunale a Torino nel 1848, partecipò attivamente per oltre due decenni alla vita politica cittadina facendosi promotore, in particolare, di iniziative volte a favorire l'istruzione professionale e la pubblica lettura.

Dopo aver fondato nel 1854 la UTET spa, si ritirò negli ultimi anni della sua vita dalla direzione dell'azienda, dedicandosi ad attività di pubblico interesse.

Bibliografia

E. BOTTASSO, *Le edizioni Pomba (1792-7849)*, Biblioteca Civica, Torino 1969

L. FIRPO, *Vita di Giuseppe Pomba*, UTET, Torino 1976

Giuseppe Pomba. Nascita dell'editoria moderna in Piemonte. Mostra documentaria nel centenario della morte, sotto il patrocinio della Regione Piemonte e del Comune di Torino, Torino 1976

G.M. BRAVO, *Torino operaia. Mondo del lavoro e idee sociali nell'età di Carlo Alberto*, Fondazione L. Einaudi, Torino 1968

V. CASTRONOVO, N. TRANFAGLIA (a cura di), *La stampa italiana del Risorgimento*, Laterza, Roma-Bari 1979

M. BERENGO, *Intellettuali e librai nella Milano della Restaurazione*, Einaudi, Torino 1980